Scritto da Nunzio Cignarella
Domenica 25 Giugno 2017 17:55



AVELLINO – Con la pubblicazione del bando per la realizzazione di un'opera d'arte, si avvia finalmente a conclusione la lunghissima vicenda del rifacimento di Piazza Libertà.

È una legge dello Stato a prevedere che il 2 per cento dell'importo per la realizzazione di un'opera pubblica sia destinato a un manufatto artistico. Se non la prima è una delle prime volte che si fa ricorso a tale legge nell'esecuzione di lavori pubblici e certamente la città ne avrebbe guadagnato in bellezza se, ogni volta che sono stati realizzati edifici pubblici o piazze, i lavori fossero stati completati con un'opera d'arte. Anche stavolta, del resto, nonostante la previsione presente nel progetto di Piazza Libertà, dell'opera pubblica si erano quasi perse le tracce. È stata la consigliera comunale Barbara Matetich, docente di storia dell'arte nei licei, a pungolare costantemente l'amministrazione comunale e a impedire, fra l'altro, che l'importo inizialmente previsto per la realizzazione di un'opera d'arte in Piazza Libertà venisse ridotto addirittura ad un quarto. E si deve sempre alle sue denunce se nella commissione che dovrà giudicare le proposte artistiche al sindaco non viene attribuito voto doppio, come pure era stato proposto in commissione Cultura.

Qualche perplessità, tuttavia, resta. Innanzitutto per poter partecipare al bando viene concesso un mese di tempo: forse un po' poco se si vuole una partecipazione quanto più ampia possibile. Bisognerà anche vedere se il Comune darà pubblicità al bando utilizzando canali di comunicazione "dedicati" e soprattutto a diffusione nazionale ed europea. Ed infine sarà di estrema importanza la composizione della commissione che valuterà le proposte. La legge fissa le figure professionali che debbono farne parte: il responsabile unico del procedimento, il sindaco, il sovrintendente ai Beni culturali e due artisti di chiara fama. Ci auguriamo che la fama degli artisti chiamati a far parte della commissione vada oltre il valico di Monteforte e arrivi almeno fino ai valichi alpini.